



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Direzione Generale Ciclo integrato delle acque
e dei rifiuti, Autorizzazioni ambientali

37-Allegato "QQ"

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., p. II, Art. 272, Comma 2)

Lavorazione materiali lapidei ornamentali, marmi, pietre, graniti, etc. con consumo di collanti e resine a base di solventi non superiore a 200 kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Qualsiasi attività in cui vengano effettuate operazioni di lavorazione materiali lapidei e/o calcare in genere con utilizzo di prodotti per la resinatura ed incollaggio a base di solvente non superiori a 200 kg/giorno.

A. FASI PRODUTTIVE

- A.1 Taglio (riquadratura/segagione blocchi o taglio lastre)
- A.2 Trattamenti superficiali:
 - A.2.1 calibratura/sagomatura/levigatura/lucidatura/bisellatura;
 - A.2.2 sabbiatura/bocciardatura;
 - A.2.3 resinatura/incollaggio/decorazione
- A.3 Finitura (con utensili portatili).
- A.4 Altre lavorazioni assimilabili a quelle di cui alle fasi A.1, A.2.1, A.2.2, A.3.

B. MATERIE PRIME

- B.1 Materiali lapidei (marmo, granito, pietra, porfido, calcare e assimilabili);
- B.2 Mole abrasive;
- B.3 Resine, collanti.

C. SOSTANZE INQUINANTI

| Fase/i di provenienza | Tipologia dell'inquinante |
|--------------------------------|--|
| A.1, A.2.1, A.2.2, A.3, A.4 | Polveri |
| A.2.1, A.2.2, A.3 | SLC (Silice Libera Cristallina) espressa come SiO ₂ |
| A.2.3 | COV |

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si vedano le "prescrizioni e considerazioni di carattere generale", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1 Nel caso in cui le attività vengano effettuate utilizzando sistemi ad umido (ad esempio dischi da taglio, mole ed assimilabili raffreddate / lubrificate con acqua), le stesse non sono soggette a limitazioni emissive e al convogliamento all'esterno, in quanto determinanti emissioni di polveri poco significative.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1 Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. n. 4102/92 come modificata dalla D.G.R.C. n. 243 del 08/05/2015 e ss.mm.ii.

F.2 A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

| Sostanza inquinante | Tipologia di abbattimento |
|---------------------|--|
| Polveri | Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente |
| COV | Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) |

(1) Questa tipologia può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.

F.3 Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti di cui all'attività A.2.3 utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.